

Il nuovo sistema di valutazione nella scuola primaria come scelta pedagogica inclusiva

Il incontro

M. Enrica Bianchi/ B. Urdanch

Di cosa parleremo?

La valutazione come cornice
pedagogica inclusiva

VALUTAZIONE per tutti

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione, la cura della documentazione, la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

*La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente **funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.*

(dal testo delle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012)

LO SCOPO DELLA VALUTAZIONE

- **non è** quello di classificare gli alunni, come avviene nella classica impostazione docimologica
- **è** quello di capirli ed aiutarli nella loro formazione, mediante esperienze di apprendimento significative e motivanti e mediante un'attenta e puntuale riflessione dei risultati della valutazione e di riflesso sulla capacità di progettare e programmare per regolare l'attività didattica.

La **valutazione** precede, accompagna e segue i percorsi curricolari.

- La valutazione è un **processo sistematico e continuo**, che:
- **riguarda le prestazioni** dell'alunno,
- **l'efficacia degli insegnamenti** e
- **la qualità dell'offerta formativa**,
- **fornisce le basi per un giudizio di valore**,
- che permette di prendere decisioni sul piano pedagogico-didattico.

Punto debole di molte scuole: l'incapacità di andare ...

- *oltre il programma (che non c'è più!)*
- *il legame con la classe*
- *il legame con il libro di testo*
- *la dipendenza dalle proprie pratiche didattiche, indipendentemente dallo studente al quale sono dirette*

Le verifiche della vita

- **Autodirette** (nella maggior parte dei casi).
- **Autonome** (quando possibile, si programmano e organizzano).
- **Imprevedibili** (sono sfide sempre diverse e mai del tutto prevedibili).
- C'è la possibilità di **ripetere** la stessa prova.
- **Pubbliche** (si conoscono in anticipo).
- **Scaglionate** nei tempi e nei luoghi.
- Spesso **in team** (richiedono interdipendenza positiva).
- Richiedono **rielaborazione**, creatività/ divergenza, fantasia.
- **Eteroreferenziali** (valutatori esterni decidono se la prova è stata superata con successo o meno).

Le verifiche della scuola

- **Eterodirette e eteronome** (il docente decide date, contenuti e modalità di svolgimento).
- **Ripetitive** (numero ridotto e standardizzato di tipologie).
- Prove **“in un colpo solo”**.
- A volte **segrete** (il docente non comunica nulla sulla prova).
- **Simultanee** (tutti gli allievi nello stesso momento e stesso luogo).
- Rigorosamente **individuali** (richiedono solo autosufficienza).
- Basate sulla **memorizzazione** (ripetizione di nozioni).
- **Autoreferenziali** (il docente decide se sono superate o meno).

Quando si parla di valutazione si distinguono le due seguenti logiche valutative: da una parte una valutazione orientata ad accertare il raggiungimento di determinati risultati formativi (valutazione sommativa), dall'altra una valutazione orientata ad osservare lo sviluppo della competenza da parte dell'allievo (valutazione formativa).

La “valutazione *dell'*apprendimento”, o “valutazione sommativa”, mira a determinare quanto è stato appreso a conclusione di un percorso di apprendimento, in una logica di controllo del rendimento scolastico.

La “valutazione *per* l'apprendimento”, o “valutazione formativa” segue invece una logica di sviluppo, coinvolgendo l'allievo nel momento valutativo e accrescendo la consapevolezza della propria esperienza di apprendimento.

NON CI
RIUSCIRÒ
MAI!!!

IMPOTENZA APPRESA

- A seguito di **ripetuti fallimenti** subentra un senso di **incapacità attribuita a mancanza di abilità**, che però dipende dalle attribuzioni.
- **IMPOTENZA**: le attribuzioni sono riferite a cause interne, stabili e non controllabili (globali)
- **APPRESA**: per esperienze ripetute
- Con conseguenze a livello: **cognitivo** (assenza di controllo), **emotivo** (ansia, depressione, frustrazione), **motivazionale** (abbassamento dell'autostima).

Principali **distorsioni** valutative

Alone	Elementi poco pertinenti risultano determinanti nel giudizio
Contagio	Influenza del giudizio altrui sulla valutazione
Contraccolpo	Modificazione della didattica in funzione degli esami finali
Distribuzione forzata	Forzatura delle differenze individuali
Pigmalione	Adeguamento alle aspettative
Stereotipia	Forte incidenza di giudizi precedenti (fissità valutativa)
Successione/Contrasto	Sovra o sottostima sulla base di un confronto con un altro esaminando

La scuola dovrebbe
in primo luogo
preoccuparsi
dell'apprendimento
dello studente:



***LO STUDENTE STA
IMPARANDO O BISOGNA
CAMBIARE STRATEGIE?***



***STA BENE A SCUOLA? È
SERENO?***



COLLABORA?



SE NO, PERCHÉ?

Valutazione e osservazione

**L'osservazione una risorsa
sempre disponibile ...**

**L'accertamento degli apprendimenti
avviene anche attraverso le OSSERVAZIONI
SISTEMATICHE sulla partecipazione alle attività
della classe:**

- permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno

- e concorrono alla verifica degli apprendimenti.

Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla **partecipazione con interventi "dal posto"**, richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa.

Inoltre spesso è sufficiente osservare il ragazzo in classe mentre scrive, disegna, racconta, gioca ... per **meglio capire il suo stile cognitivo.**

LA DIFFERENZIAZIONE, LA PERSONALIZZAZIONE

devono riguardare l'apprendimento di
tutti gli alunni



**PERCHÉ TUTTI APPRENDONO IN
MODO DIVERSO!**

**GLI STUDENTI SONO
TUTTI DIVERSI!**

OCCORRONO ...

STRATEGIE DIDATTICHE DIVERSE ,
in grado di sviluppare al meglio
i vari tipi di intelligenza, ...
di motivare ogni ragazzo ...
di tener conto dei suoi pensieri ...
per permettergli
di dare il meglio di sé

Personalizzare per ...

... dare a ciascuno ciò che gli serve per essere al meglio se stesso e “declinare” l’intervento educativo sulle sue esigenze,

cioè rispettando:

- **i suoi tempi di sviluppo**
- **i suoi stili di apprendimento**
- **i suoi metodi di studio**
- **le sue attitudini**
- **le sue potenzialità**

**LA NORMATIVA TUTELA
IL DIRITTO
ALL'APPRENDIMENTO DI
OGNI STUDENTE.**

Ogni valutazione si riferisce al **singolo** e non può risentire di confronti con gli altri

OGGI la sfida più importante di tutte è la **PERSONALIZZAZIONE**

- La Legge n. 107/2015 chiede che si “spinga” sul piano della **PERSONALIZZAZIONE**
- Intanto tutti gli **obiettivi** del comma 7 sono di *carattere formativo e non specificatamente disciplinare*
- Inoltre, introduce, al comma 28, il **CV dello studente** e il **Profilo digitale/Portfolio digitale** dello studente

Personalizzare per ...

... dare a ciascuno ciò che gli serve per essere al meglio se stesso e “declinare” l’intervento educativo sulle sue esigenze,

cioè rispettando:

- **i suoi tempi di sviluppo**
- **i suoi stili di apprendimento**
- **i suoi metodi di studio**
- **le sue attitudini**
- **le sue potenzialità**

CONCETTO DI PERSONALIZZAZIONE



LEGGE 53/2003



***“LA SCUOLA È CHIAMATA A REALIZZARE
PERCORSI FORMATIVI SEMPRE PIÙ RISPONDENTI
ALLE INCLINAZIONI PERSONALI DEGLI STUDENTI
NELLA PROSPETTIVA DI VALORIZZARE GLI
ASPETTI PECULIARI DELLA PERSONALITÀ DI
OGNUNO”***



Con la
personalizzazione

“... si vogliono raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi.”

Ciò implica la messa a punto di nuove forme di organizzazione didattica e la trasmissione dei processi del “sapere” e del “saper fare” in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni.”

(G. Chiosso, La personalizzazione dell'apprendimento)



PERSONALIZZANDO I CRITERI VALUTATIVI

... **per gli studenti con BES** significa dar loro la possibilità di poter dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, senza essere penalizzati da procedure che non considerano le difficoltà specifiche, tenendo separate quindi le abilità o competenze che si vanno a valutare, dalle eventuali difficoltà di accesso legate al disturbo.

**In pratica, un atto di equità
... non un dar loro una
possibilità in più degli altri!**

Può presentare **sentimenti di rabbia che portano a comportamenti disturbanti** di opposizione e aggressività, diventando un problema anche nella classe.

Le manifestazioni psicologiche del **DISAGIO** assumono aspetti talora opposti

c'è
DISAGIO

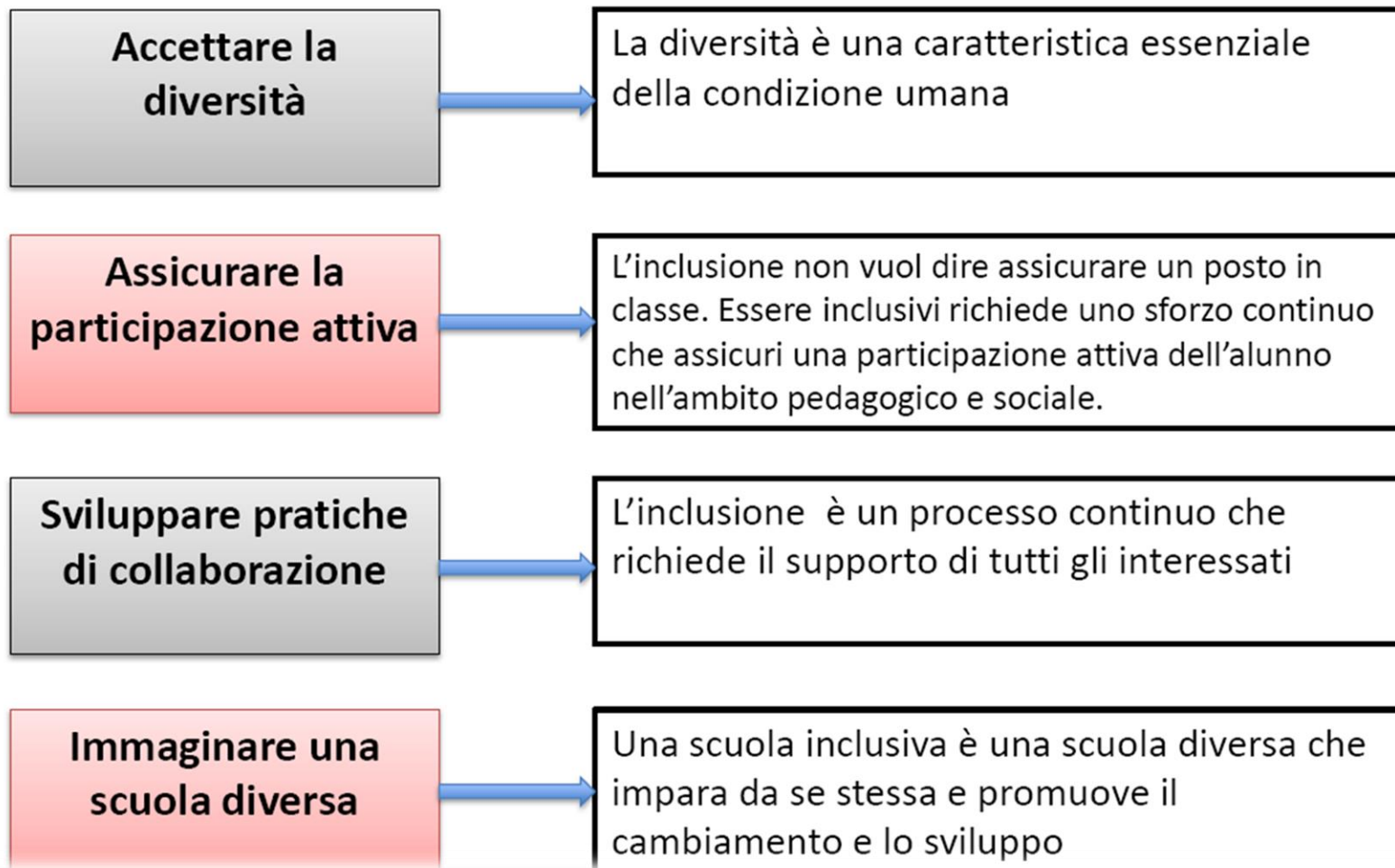
Può presentare **un comportamento ritirato**, chiuso in se stesso, con un complesso di reazioni di tipo depressivo o inibitorio

Cosa fare concretamente?

Personalizzare l'insegnamento

- Conoscere i **processi dell'apprendimento**
- Individuare **punti di forza e debolezza** di ogni studente
- Prendersi cura degli **aspetti emotivo-motivazionali e relazionali** dell'apprendimento
- Promuovere **modalità di insegnamento flessibili** (apprendimento cooperativo, tecniche metacognitive, educazione tra pari)
- Promuovere una valutazione **“per”** l'apprendimento
- Utilizzare **mediatori didattici diversificati** (software, ausili informatici...)
- **Favorire una didattica per competenze** e non per contenuti

I principi chiave dell'inclusione



L'inclusione non è una didattica particolare!

Una scuola è inclusiva se sa trasformare la risposta specialistica in **azioni didattiche inclusive ordinarie, quotidiane**

L'inclusione
richiede innovazione (altrimenti c'è arretramento) **e**
buone prassi che diventino sistema
... richiede PASSIONE!

Occorre realizzare un vera

SCUOLA INCLUSIVA

... che richiede

- FORMAZIONE
- IMPEGNO
- RICERCA
- RIFLESSIVITÀ



DA PARTE DI
TUTTI !!!

*«una corresponsabilità educativa
diffusa» (L.G.)*

L'importante è ... creare pari opportunità educative **... attraverso la creazione di pari opportunità di** **apprendimento significa ...**

- **prassi didattiche INCLUSIVE**
- **didattica quotidiana accogliente**

- **funzioni compensative per tutta la classe**

- **una didattica meta-cognitiva che conduca alla consapevolezza dei processi di apprendimento per tutta la classe**
- **tecniche di metodo di studio autonomo per tutta la classe**
- **l'uso di strumenti (anche nuove tecnologie) in classe riducendo la specialità dell'intervento (tu usa questo ...)**

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

“Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa.”

(Wiggins, 1993)

Pertanto sarebbe bene procedere ad una “valutazione differenziata” che permettesse la distinzione tra le competenze acquisite dallo studente e le sue abilità, tra il suo impegno e i risultati ottenuti.

Ma ...” La scuola non è abituata a fare una valutazione differenziata e differenziale, anzi, nella scuola questo atteggiamento flessibile è considerato un disvalore ... pertanto la valutazione oggettiva uguale per tutti è un elemento costitutivo della serietà del docente “ (

STELLA, G. (2004), in GRENCI, R. (2007), cit. p. 69).

La valutazione autentica ...

- **È realistica**

Infatti i compiti replicano i modi nei quali la conoscenza e le abilità sono “controllate” nel mondo reale

- **Richiede giudizio e innovazione**

Lo studente deve usare conoscenze e abilità per risolvere problemi non strutturati, la cui soluzione non richiede di seguire routine o procedure stabilite

- **Richiede agli studenti di costruire la disciplina**

Invece di replicare attraverso una dimostrazione ciò che gli è stato insegnato, lo studente deve portare a termine una esplorazione

Caratteristiche

- Serve all'insegnante e allo studente
- Serve all'efficacia didattica
- Verifica un obiettivo a breve termine (interviene subito se vi è una carenza di apprendimento)
- Impegna nel miglioramento
- Educa all'autovalutazione
- Non entra nel giudizio di una valutazione sommativa

Bisogna mettere gli studenti in condizione di
poter comprendere.

APPROCCIO “SPERIMENTALE”

indispensabile per i ragazzi che devono
“vedere”, “fare” e “provare”
per poter capire e imparare.

**Il nostro è un
mondo fondato sul
"lavoro di gruppo"**

PROMUOVERE LAVORO DI GRUPPO

Nella vita di tutti i giorni (in famiglia, nella vita di relazione, sul lavoro), la **flessibilità creativa**, la **capacità di trovare nuove soluzioni a nuovi problemi** sono doti sempre più indispensabili.

Il nostro è un mondo fondato sul "lavoro di gruppo"

e, in un gruppo, chiunque di noi può essere chiamato a svolgere una funzione di leader, in grado di spingere chi gli sta intorno a dare il meglio di sé per vincere le sfide che i continui cambiamenti della nostra società complessa ci richiede.

Il tutoring è uno strumento per favorire relazioni tra alunni con abilità diverse

VANTAGGI PER ALUNNO CON DIFFICOLTÀ:

- riceve aiuto dai compagni
- consegue obiettivi personalizzati
- percepisce le situazioni in cui è coinvolto come accessibili perché sono mediate da un compagno e non dall'adulto
- assumendo il ruolo di tutor comprende che è in grado di “fare qualcosa di importante”

VANTAGGI PER ALUNNO SENZA DIFFICOLTÀ :

- sviluppa un nuovo senso di competenza personale
- - acquisisce una maggior padronanza dei concetti e dei processi insegnati

ES. CAPACITÀ DI LAVORARE IN GRUPPO

dimensioni	criteri	indicatori
capacità di comprendere il bisogno degli altri	cogliere e accettare una richiesta di aiuto	dà un aiuto concreto e adeguato al compagno
capacità di accettare serenamente tutti i compagni in diverse situazioni	accettare i compagni senza lamentarsi, mostrandosi disponibili a collaborare e/o aiutarli (in situazioni strutturate in classe)	collabora con tutti i compagni
capacità di interagire nel gruppo	sa apportare il proprio contributo lavorando nel piccolo gruppo: accetta il confronto con gli altri	sa lavorare insieme ai compagni in un rapporto di reciproco rispetto
capacità di ascoltare le idee degli altri evitando di imporre le proprie	accettare e rispettare le decisioni della maggioranza individuare i propri errori	prova a correggere gli errori accettando soluzioni poste da altri
capacità di accettare il ruolo prestabilito e le regole	accettare il ruolo altrui accettare la sconfitta	non aggredisce verbalmente il compagno che sbaglia
capacità di gestire i conflitti	sa superare il proprio punto di vista e considera quello altrui	in situazioni di conflitto non si impone e non ricorre a forme di aggressione cerca l'aiuto di un mediatore adulto

Rilevazione
mediante
osservazione:
le scale di
valutazione

Allievo: _____ Classe: _____	
Sessione di osservazione: _____	
Comportamento	Osservato
1. Ha sbloccato la situazione	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> A volte 3 <input type="checkbox"/> Spesso
2. Ha chiesto informazioni	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> A volte 3 <input type="checkbox"/> Spesso
3. Ha fornito informazioni	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> A volte 3 <input type="checkbox"/> Spesso
4. Ha coordinato il lavoro	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> A volte 3 <input type="checkbox"/> Spesso
5. Ha fornito delle valutazioni	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> A volte 3 <input type="checkbox"/> Spesso
6. Ha incoraggiato il gruppo	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> A volte 3 <input type="checkbox"/> Spesso
7. Ha fornito una sintesi del lavoro	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> A volte 3 <input type="checkbox"/> Spesso
8. Ha ricomposto i conflitti	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> A volte 3 <input type="checkbox"/> Spesso
9. Ha dato un impulso mantenendo ordine nel gruppo	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> A volte 3 <input type="checkbox"/> Spesso
10. Ha posto degli obiettivi di riferimento	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> A volte 3 <input type="checkbox"/> Spesso
11. Ha seguito l'opinione della maggioranza	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> A volte 3 <input type="checkbox"/> Spesso
12. Ha bloccato il lavoro	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> A volte 3 <input type="checkbox"/> Spesso
13. Ha cercato il riconoscimento personale	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> A volte 3 <input type="checkbox"/> Spesso
14. Ha cercato di imporsi come leader	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> A volte 3 <input type="checkbox"/> Spesso
15. Non ha partecipato attivamente	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> A volte 3 <input type="checkbox"/> Spesso
16.	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> A volte 3 <input type="checkbox"/> Spesso
17.	1 <input type="checkbox"/> Mai 2 <input type="checkbox"/> A volte 3 <input type="checkbox"/> Spesso

STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Le prove sono strumenti per la misurazione e la valutazione degli apprendimenti: possono essere **strutturate e non strutturate**.

È necessario costruire e rendere noti a priori:

- i criteri di interpretazione,
- i modelli di prestazione
- le griglie di lettura delle prove per limitare la discrezionalità nella valutazione.

STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

TIPI DI PROVE tradizionali

PROVE STRUTTURATE

MISURAZIONE, INTERPRETAZIONE DEI DATI

Item a RISPOSTA CHIUSA

- Vero-Falso
- Scelta multipla
- Corrispondenze
- Riordinamenti
- Confronto

ESERCIZI A RISPOSTA UNIVOCA

- calcoli, esercizi-problema
- Dettati ed esercizi ortografici

interrogazioni

saggi

questionari a risposta aperta

testi di vario genere

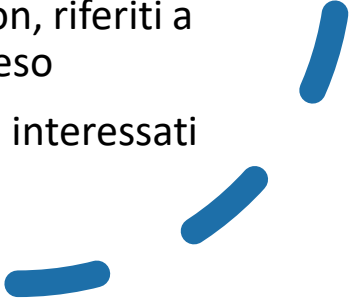
griglie di lettura

modelli di prestazione



Valutare: con quali strumenti?

Esistono alcuni mezzi che permettono di dare un supporto oggettivo al procedimento soggettivo di valutazione. Tali mezzi, per essere efficaci, considerando il «processo» e non il prodotto», anche e soprattutto in occasione di attività laboratoriali:

- Osservazioni continue e sistematiche (anche sulla base di griglie di lavoro o check-list)
 - Redazioni e analisi di relazioni e/o «diari di bordo»
 - Prove strutturate e non strutturate, su livelli diversi e con modalità diverse (pratiche, teoriche, operative)
 - Dialoghi specifici, anch'essi strutturati e non, riferiti a situazione collegate a quanto fatto o appreso
 - Autovalutazione da parte di tutti i soggetti interessati
- 

Le prove di verifica



valide

**Devono misurare in modo inequivocabile
gli obiettivi per cui sono state costruite**

*“Le prove di verifica **valide** sono quelle che stimolano gli alunni a fornire dimostrazione diretta dell’abilità che si vuole misurare, cioè che chiedono agli alunni di fare, non di dire come si fa”*

L. Intrieri

Chiarire le finalità della valutazione è un'azione necessaria per chiarire ed evidenziare gli obiettivi di cambiamento/miglioramento che il processo di valutazione intende perseguire

**Nei processi valutativi
devono essere esplicitati i
criteri di successo**

**Risulta d'aiuto, per gli allievi,
conoscere preventivamente i
criteri con cui verranno
valutati!**

**Se si stabiliscono i criteri di
successo per ogni compito, gli
studenti sapranno su cosa
concentrarsi.**

Quindi una valutazione della presenza e padronanza delle risorse potenzialmente mobilizzabili.

Tentando di valutare la capacità di padroneggiare le conoscenze e saperle applicare in ambiti diversi che implicano operazioni come la mobilitazione (riorganizzazione del sapere), l'organizzazione (costruzione di reti concettuali e schemi d'azione), la contestualizzazione (collocare in situazione) Maccario 2008

VERIFICA

Facilitata/semplicata:

Espressione molto spesso riportata su veriche e/o registro elettronico. Pone l'accento (spesso quasi in tono negativo) sul fatto che lo studente sia stato messo in una posizione di "vantaggio" rispetto ai compagni.



Verifica individualizzata

Espressione priva di connotazione negativa che pone l'accento sulle peculiarità del singolo e sulle differenze individuali.



Garantire tempi più lunghi al BES e/o verifiche più brevi

Evitare per quanto possibile:

Sottolineature

Troncature per andare a capo

Uso doppia negazione

Uso domande plurime (dove, come, quando).

Uso pronomi

Usare frasi brevi, evitando le subordinate e preferendo, piuttosto, le coordinate.

Non usare doppie negazioni.

Le frasi con troppi pronomi costringono a inferenze e aumentano il carico cognitivo, a scapito della strumentalità di

Allineamento a sinistra

Rispetto del capoverso

raggruppamento informazioni per blocchi tematici

utilizzo ordine cronologico

utilizzo SVO → Soggetto Verbo Oggetto

evidenziazione parole chiave

parole chiave e i concetti più importanti, o per raggruppare (nel caso dei colori) concetti e contenuti tra loro correlati. Attenzione però a non esagerare: il testo deve essere chiaro, «pulito», senza

Come «individualizzare»?



ADATTARE

IL CONTESTO

LA FORMA

IL LINGUAGGIO

DEL

TESTO

Durante le verifiche, i ragazzi hanno

DIFFICOLTÀ nel **RICORDARE**


- Le **DATE**
- I **NOMI** ed il **LESSICO SPECIFICI**
- La giusta **SEQUENZA** degli **EVENTI**
- **ASPETTI DIVERSI** dello stesso **ARGOMENTO** (fisici, politici, economici, sociali)
- Lunghe **LISTE** di **NOMI**
- **PASSAGGI** all'interno di un processo
- **CLASSIFICAZIONI**
- Le **CONIUGAZIONI DEI VERBI**
- Le **PROCEDURE** di esecuzione di un esercizio o di un testo
- Le **REGOLE** e le **FORMULE**

STRUTTURAZIONE GRAFICA

- Strutturare un testo **CHIARO GRAFICAMENTE**, prestando attenzione all'**INQUINAMENTO VISIVO**
- Inserire **POCHI ESERCIZI PER PAGINA** e creare uno **SPAZIO** fra l'uno e l'altro

Se ogni riquadro esprime il valore dell'altro verso il basso. Nella tabella a sinistra riporta le somme corrispondenti ai risultati ottenuti. Segna con la croce piccola. Ogni cifra da leggendolo sull'ammontare.

7 x 60 420 -50 370 10	4 x 90 360 -80 280 10	9 x 70 630 -80 550 10	5 x 80 400 -80 320 10	9 x 50 450 -70 380 10
6 x 40 240 +70 310 10	8 x 80 640 -80 560 10	8 x 10 80 -80 0 10	4 x 70 280 +90 370 10	2 x 80 160 +90 250 10
14 250 0 270 F 188 I 408 M 310 T 330 U 348 V 378 W 418 X 478 Y 528 Z 558 A 578 B 588 C 618 D 648 E 650 G 760	10 x 70 700 -80 620 10	8 x 80 640 -80 560 10	7 x 70 490 -80 410 10	5 x 50 250 +80 330 10
	7 x 30 210 +90 300 10	8 x 90 720 -80 640 10	6 x 50 300 -80 220 10	8 x 20 160 +90 250 10
	3 x 90 270 +90 360 10	3 x 00 0 -70 -70 10	3 x 00 0 -70 -70 10	



COGNOME: _____ NOME: _____ DATA: _____

VERIFICA SUGLI APPENNINI 14/30 7

5. COMPLETA IL TESTO INSERENDO LE SEGUENTI PAROLE

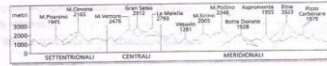
sepolto - neofitico - Cefrùli - stupido - Ziafa - Appennini -
elagite - mofiti - rapace - Adipatico

Gli Appennini attraversano l'Italia _____ in direzione Nord - Sud per circa 1350 chilometri: non costituiscono un sistema _____ continuo, perché in alcuni punti le montagne sono _____ le une dalle altre.

Gli Appennini si dividono in tre _____: Settentrionali, Centrali (detti anche da gruppi di monti poco elevati che formano l'Antiappennino) e Meridionali (di cui fanno parte anche alcuni _____ della Sicilia). Ecco alcune principali caratteristiche degli Appennini _____.

- Sono formati da _____ generalmente friabili, perciò sono comuni fenomeni erosivi e l'altitudine dei rilievi non è molto _____.
- Il paesaggio varia: il versante tirrenico è aspro, con rilievi che spesso giungono al mare; quello _____ digrada dolcemente.

2. OSSERVA IL PROFILO DEI RILIEVI APPENNINICI E RISPONDI



- Qual è la montagna più alta degli Appennini? El Dna
- In quale sezione degli Appennini si trova? Meridionali

- Che particolarità ha? Enza (C. del Volturno)
- Qual è la montagna più alta degli Appennini Settentrionali e quanti metri raggiunge? M. Cimone 2465
- E la montagna più alta degli Appennini Centrali? El Dna Cim. S. Angelo

3. SEGNA CON UNA X LA RISPOSTA ESATTA

Sugli Appennini

- Ci sono molti ghiacciai, dunque i rilievi sono molto alti.
- I ghiacciai sono inesistenti dunque i rilievi non sono molto alti.

Lungo i versanti

- Ci sono i colanchi
- Non ci sono i colanchi

Le cime sono

- Arrotondate
- Aguzze
- Piatte

4. Come si sono formati gli Appennini?

dal movimento delle croste tettoniche
si è allungato per azione tettonica

5. Cosa si coltiva negli Appennini?

olive, vite, alberi da frutto LEPESCI

6. Cosa si alleva negli Appennini?

capre, pecore

MODALITA'

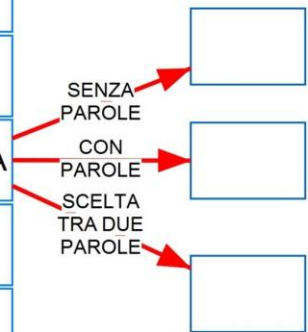
- **LEGGERE** le consegne degli esercizi **A VOCE ALTA**
- **NON** far **COPIARE** domande / esercizi dalla **LAVAGNA**
- **DIVIDERE** in due parti e in due giorni diversi una **VERIFICA LUNGA**
- Presentare **CONSEGNA** ed **ESECUZIONE** dell'esercizio nella **STESSA PAGINA**
- Preferire **ESERCIZI DI APPLICAZIONE** dei concetti invece che richiedere definizioni o formule

- Accertarsi che tutte le **CONSEGNE** siano state realmente **COMPRESSE**
- Fornire **MAGGIORE TEMPO**
- **CONSENTIRE** ed **AUTORIZZARE** il ragazzo all'**USO** delle **TABELLE** e delle **MAPPE COMPENSATIVE**
- Sollecitare l'**INDIVIDUAZIONE** della **PAROLA CHIAVE** all'interno della domanda o evidenziandola anticipatamente
- Effettuare il **COLLEGAMENTO** di **TERMINI** alle **IMMAGINI** corrispondenti (tenendo conto della difficoltà del lessico)
- Effettuare domande **V / F**

- Effettuare il **COLLEGAMENTO** del nome alla sua **DEFINIZIONE** (tenendo conto della difficoltà del lessico)
- Effettuare il collegamento del **NOME ASSOCIATO ALLA DEFINIZIONE** con la relativa **IMMAGINE**
- Usare **CARTINE DA COMPLETARE** con i **NOMI** a margine (devono essere evidenti i vari stati, i rilievi, i fiumi, ...)
- **COLLEGARE** gli **EVENTI STORICI** ai **NOMI**, fornendo la strategia del partire dalle cose conosciute

- Nelle **DOMANDE A RISPOSTA APERTA**, prevedere **RISPOSTE BREVI**
- Nelle **DOMANDE A SCELTA MULTIPLA**, **EVITARE** la **DOPPIA NEGAZIONE** e possibilità di risposta molto **SIMILI** tra loro
- Nelle **DOMANDE A COMPLETAMENTO**, in cui si fornisce la lista delle parole, insegnare **STRATEGIE** che tengano conto dei connettivi, della morfologia, delle preposizioni, ...
- Utilizzare **MAPPE A COMPLETAMENTO**
- Attuare verifiche **“BREVI”** e **FREQUENTI**
- **EVITARE TESTI LUNGH**I in assenza di sintesi vocale
- Se possibile, **EVITARE** di **SPOSTARE** verifiche programmate

NOME: _____	
DOMANDE APERTE	
RISPOSTE A CROCETTE V o F	
SCELTA MULTIPLA	
COMPLETAMENTO	INDICA
COLLEGAMENTI	
INTERROGAZIONE ORALE CON MAPPE	
INTERROGAZIONE ORALE SENZA MAPPE	



ADATTARE IL
LINGUAGGIO...
LESSICO

Le forme verbali:

- Preferire l'uso del tempo presente
- Evitare le forme verbali passive
- Evitare il modo gerundio e participio (usati nelle proposizioni subordinate)



Le ventriche and

INTERROGAZIONI

Dall'indagine TALIS (MIUR, 2013) è emerso che la pratica valutativa che i docenti italiani utilizzano con maggiore frequenza è il ricorso all'**interrogazione dello studente in classe (Italia: 80%; media Paesi TALIS: 49%)**; al contrario, l'utilizzo dell'**autovalutazione** da parte degli studenti (**Italia: 29%; media TALIS: 38%**), è il metodo di valutazione dell'apprendimento degli studenti meno diffusa per il nostro Paese.

Tabella 6-3 Metodi di Valutazione

	Paesi TALIS	Italia
Faccio uso di sistemi di valutazione da me elaborati.	68%	69%
Faccio uso di test standardizzati.	38%	43%
Gli studenti rispondono a interrogazioni davanti a tutta la classe.	49%	80%
Aggiungo al voto alcune osservazioni scritte sul lavoro degli studenti.	55%	53%
Lascio che gli studenti valutino loro stessi il proprio profitto.	38%	29%
Osservo gli studenti mentre lavorano su compiti specifici e fornisco loro un riscontro immediato.	80%	79%

- **Accordarsi su tempi e contenuti dell'interrogazione**
- **Formulare domande esplicite, che contengano termini conosciuti**
- **Valutare se offrire domande a risposta guidata**

LE INTERROGAZIONI

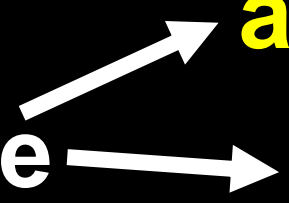
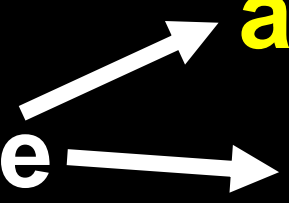
- **PROGRAMMARE** le interrogazioni
- Impostarle con alla base una **MAPPA** (di tipo gerarchico)
- Concedere il **TEMPO** per elaborare la risposta
- Favorire l'uso di **IMMAGINI** per il **RECUPERO** in memoria del
- **LESSICO SPECIFICO**
- Incentivare l'uso del **REGISTRATORE** per verificare l'esposizione in autonomia
- Favorire l'uso di **DOMANDE STIMOLO**
- Motivare e sollecitare l'**ASCOLTO** delle interrogazioni dei compagni sugli argomenti oggetto di verifica
- Effettuarla **IN COPPIA** con un compagno di pari livello
- **PREMIARE** gli **INTERVENTI** o la creazione delle **MAPPE** per lo studio

Gli **errori da evitare** durante le interrogazioni orali:

- porre domande incalzanti,
- non lasciare tempo a sufficienza per organizzare la risposta,
- far rispondere ad altri alle domande in cui l'interrogato esita,
- interrompere l'interrogato con il rischio di fargli perdere il filo del discorso,
- togliere i supporti di guida all'esposizione e i glossari da sotto gli occhi dello studente per evitare che legga i termini specifici

- credere che **come docenti sia possibile sostituirsi ai supporti sopra descritti durante l'interrogazione suggerendo la parola che il ragazzo non ricorda o interrompendo il flusso espositivo dello studente per guidarne l'organizzazione.** Il supporto visivo che lo studente conosce e padroneggia non è sostituibile in nessun modo con altre modalità, tanto meno da un ausilio che utilizza canali sensoriali diversi (orale invece che visivo)

Le véritable sourire

- **Domande**  **a risposta chiusa**
- **Domande**  **a risposta aperta**
- Prove di completamento
- Quesiti a scelta multipla
- Corrispondenza
- Riordinamento
- Saggi assegnati a casa
- Prove informatizzate



Accertarsi, che tutte le consegne siano state comprese

Predisporre **verifiche scalari**, domande facili, complesse, facili

Scrivere il testo con accorgimenti grafici che aiutino ad individuare i punti chiave

Lasciar consultare tabella con date o altro materiale che possa costituire un “aggancio” per la memoria.

Permettere la «lettura» di mappe e strumenti digitali costruiti dagli allievi

Ancora strategie ...

Programmare le attività e le verifiche

Gli studenti sono facilitati se vengono informati in anticipo dei titoli dei temi, dell'argomento delle verifiche e delle attività di classe.

Un compito per gli insegnanti

... collaborare con i colleghi nella ricerca di adeguate modalità di verifica degli apprendimenti e di valutazione...

(Circolare Regionale del Piemonte, ottobre 2010, Allegato Tecnico)

Autovalutandosi gli insegnanti si chiedono ...

Aiuto abitualmente l'alunno a migliorare la percezione della propria competenza?

Quali opportunità, effettivamente offro all'allievo, di apprendere ciò che poi viene valutato?

Diversifico abitualmente le strategie didattiche e valutative ?

Oltre ai risultati dell'apprendimento in termini di risposte giuste o sbagliate, considero anche le strategie e il processo con cui l'alunno giunge a produrre una determinata risposta?

Studenti strategici e orientati agli obiettivi

«Gli **studenti esperti**

- formulano piani per apprendere,
- ideano strategie e tattiche efficaci per ottimizzare l'apprendimento,
- organizzano risorse e strumenti per facilitare l'apprendimento,
- **controllano i loro progressi,**
- **riconoscono i loro punti di forza e di debolezza,**
- abbandonano piani e strategie inefficaci.»

Però per tutti è importante autovalutare i propri prodotti e processi ricostruendo la propria esperienza di apprendimento attraverso:

- diari di bordo
- autobiografie
- questionari di auto percezione
- check list
- scale di valutazione

VALORIZZARE LE DIFFERENTI COMPETENZE INDIVIDUALI



IO SONO



LE COSE CHE PENSO DI FARE BENE SONO...



SONO DISPONIBILE AD AIUTARE QUELLI CHE HANNO BISOGNO IN...



VORREI ESSERE AIUTATO IN...



VORREI METTERE A DISPOSIZIONE DELLA CLASSE...



PER CONTRIBUIRE AL BENESSERE DELLA CLASSE SMETTERÒ DI...



VORREI CONDIVIDERE CON LA CLASSE QUESTO PENSIERO



MI ASSUMO LA RESPONSABILITÀ DI...

Accessibilità delle verifiche

Fase della pianificazione

- Le prove di verifica dovranno prevedere principalmente il raggiungimento degli obiettivi di: globalità, efficacia comunicativa, concretezza di lessico.
- Si possono prevedere prove distinte (mini verifiche), anche ravvicinate nel tempo, per le singole abilità linguistiche, così da orientare e rispettare lo sforzo cognitivo dell' alunno.

Prevedere prove di verifica:

- programmate per tempo e non sovrapponibili , definite chiaramente in obiettivi, fasi e tempi, graduate in modo da permettere all'alunno di procedere con gradualità nel rispetto dello sforzo cognitivo richiesto
- orali anche nel caso in cui l'esito delle prove scritte non sia positivo
- fornire feedback costruttivi che tengano in considerazione l'errore ma non lo enfatizzano
- Nelle prove di verifica orale non valutare la parte iniziale e rispettare la soglia di attivazione linguistica, iniziando ad esempio con un momento di conversazione libera per mettere a proprio agio lo studente e far emergere gradualmente le sue competenze.

Verifiche e modalità da mettere in atto

- **Programmare le verifiche (tempi – contenuti – procedura)**
- **Preparare le verifiche con obiettivi e contenuti ben specificati per ciascuna delle competenze che si vuole valutare**
- **Compensare i compiti scritti con prove orali**
- **Utilizzare verifiche orali per le materie in cui non sono obbligatorie prove scritte**
- **Preferire le verifiche in formato multimediale o proposte con caratteri idonei, non scritte a mano**
- **Non scrivere in corsivo le consegne alla lavagna, meglio le consegne date su un foglio**

- **Preparare verifiche con scelte multiple e, se necessario, fare leggere le consegne da un lettore /o file audio (anche in sede di esame)**
- **Strutturare le domande in modo chiaro, evitare la doppia negazione**
- **Stare attenti a non ridurre i contenuti, se viene ridotto il numero di domande**
- **Evitare di porre domande nozionistiche (date, nomi specifici ecc.)**
- **Assegnare compiti preparatori a casa su ciò che verrà fatto nella verifica (provare a dare a casa dei facsimili di verifica)**
- **Garantire una corretta accessibilità al testo, mantenendo il formato A4;**
- **Supportare con schemi, mappe, post-it l' allievo nelle verifiche orali, aiutandolo ad argomentare qualora si dimostrasse in difficoltà per la compromissione della memoria a breve termine e nell' utilizzo del lessico specifico**

Modalità di svolgimento delle prove

- gli obiettivi e la tipologia degli esercizi proposti devono risultare familiari allo studente.
- le tecniche proposte devono permettere all'alunno di dimostrare le proprie competenze in relazione agli obiettivi della verifica

Misurazione e valutazione

- Valutare il raggiungimento degli obiettivi di globalità ed efficacia comunicativa
- Valutare il contenuto e non la forma
- Creare e condividere con l'alunno scale di misurazione e valutazione per gli aspetti e/o ambiti che le varie prove si propongono di verificare.
- Attribuire i punteggi relativi ai singoli esercizi in modo equilibrato.
- Saper osservare sistematicamente gli alunni nei vari momenti delle lezioni in classe, cogliendo aspetti utili a conoscere meglio l'alunno e le sue competenze, tracciando quindi un quadro più completo dell'alunno.

Caratteristiche del testo

- predisporre tipi di prove con lessico ad alta frequenza - lessico concreto e contestualizzato - uso di immagini chiare e pertinenti - linguaggi verbali e non verbali (concetto di multisensorialità)
- predisporre consegne e/o istruzioni chiare, semplici, evitando richieste plurime o l'uso di negazioni
- inserire, come spiegazione della consegna, esempi chiarificatori - usare un tipo di carattere che permetta una chiara decodifica delle singole lettere; aumentare, se necessario, la grandezza del carattere e l'interlinea. - usare il grassetto per evidenziare parole chiave utili alla comprensione di testi e consegne e anche alla individuazione/ricostruzione del contesto. - Nel caso di verifiche di comprensione scritta, dividere il testo in paragrafi visivamente chiari.

Adattamenti possibili

Adattamenti grafici

- Format leggibile
- (es: VERDANA 14)
- Allineamento del testo a sinistra
- Interlinea 1,5

Adattamenti procedurali

- Scomposizione del compito in sottocompiti
- Una consegna ad esercizio
- Elaborazione di mappe /schemi di sintesi

Accettare risposte più concise nelle verifiche a domande aperte garantendo tempi più lunghi ove necessario;

Utilizzare mediatori didattici inseriti nella prova, griglie, esempi; uso di immagini

Garantire sempre l'uso degli strumenti compensativi durante tutte le prove;

Supportare con schemi, mappe, post-it l'allievo nelle verifiche orali, aiutandolo ad argomentare qualora si dimostrasse in difficoltà per la compromissione della memoria a breve termine e nell'utilizzo del lessico specifico.

Le **domande a risposta aperta** sono uno strumento adeguato per alcune materie e per determinati argomenti dove non si richiede il riconoscimento del contenuto corretto, ma la competenza argomentativa. Anche in questo caso la prova dovrebbe essere offerta in formato digitale accessibile con la **sintesi vocale**.

Occorre sempre ricordare di ...

- Valutare i processi di apprendimento, non lo studente
- Valutare i progressi in itinere e gli sforzi, non le carenze
- Valutare considerando le sue caratteristiche d'apprendimento
- Valutare il contenuto e non la forma
- Non fare la media matematica tra i voti degli scritti e la relativa compensazione orale

**.... AVERE FIDUCIA NELLO STUDENTE E NELLE
SUE CAPACITA' DI RECUPERO !!!**

Costruire prove di verifica in un'ottica inclusiva

COMPITI POLISOLVIBILI

cioè compiti risolvibili a diversi livelli di competenza

I compiti polirisolvibili, cioè affrontabili
a diversi livelli di competenza
rappresentano
una modalità di verifica efficace

Esempio

Esempio: **RIELABORAZIONE BRANO NARRATIVO**

- Approcci diversi (compito polirisolvibile):
- Domande verbali
- Disegno fumetti
- Ritaglio sequenze
- Evidenziazione parole chiave
- Ricerca immagini
- Ricerca vocabolario

***OGNI ALUNNO PUÒ TROVARE IL PROPRIO SPAZIO E
PARTECIPARE ALLE ATTIVITA' PENSATE PER LA CLASSE***

I FASE: Motivazione

L'insegnante prima in iniziare la prova di comprensione cercherà, attraverso un'attività di *brainstorming* supportata da uno spezzone del film «Harry Potter e la pietra filosofale», di richiamare alla mente di ogni alunno tutto ciò che sanno rispetto al tema che si andrà ad affrontare.

VISIONE DEL FILMATO.

L'insegnante porrà agli alunni le seguenti domande:

- Chi è il bambino nel filmato?
- Cosa sapete di Harry?
- E' il protagonista di un libro, film, cartone, fumetto?
- Avete mai letto un libro di Harry Potter?
- A quale genere appartengono i libri di Harry Potter?

Dopo avere recuperato tutte le informazioni possedute dagli alunni l'insegnante presenta brevemente la trama del libro *"Harry Potter e la pietra filosofale"*.

Harry Potter e la pietra filosofale

La storia parla di un ragazzo orfano, Harry Potter. Egli ha poteri magici. Si tratta del primo libro della serie di Harry Potter dello scrittore britannico J.K. Rowling. E' stato un grande successo ed ha venduto milioni di copie. All'inizio della storia Harry abita con la zia e lo zio, che lo trattano molto male. Quando Harry scopre le sue doti magiche si reca ad Hogwarts, una scuola per maghi. Ad Hogwarts il preside è un mago molto potente il cui nome è Albus Dumbledore.

Harry incontra altri bambini con poteri magici. I suoi migliori amici sono Ron Weasley, un ragazzo povero con molti fratelli e sorelle, ed Hermione Granger, una ragazza veramente intelligente. Harry studia molte materie che hanno a che fare con la magia, come "Pozioni" e "Difesa contro la magia nera". Impara anche a giocare il magico sport del Quidditch. E' simile al rugby ma i giocatori volano.

Un giorno Harry scopre che esiste una misteriosa "Pietra Filosofale". Essa conferisce al proprietario poteri magici molto speciali ed Harry vive un'avventura alla ricerca della pietra. Incontra uno stregone malvagio, Voldemort. Alla fine Harry blocca lo stregone e gli porta via i poteri. Termina il primo anno di scuola con grande successo.

PROVA DI VERIFICA DI ITALIANO

1. Chi annuncia la presenza del mostro?

- Il professor Silente
- Il professor Piton
- Il professor Raptor
- Il fantasma *Pix*

2. L'aspetto orribile del mostro viene descritto abbastanza dettagliatamente.

Quali particolari vengono messi in evidenza?

Riempi la griglia indicando gli aggettivi relativi all'aspetto fisico del mostro

Aggettivi	
1.	4.
2.	5.
3.	6.

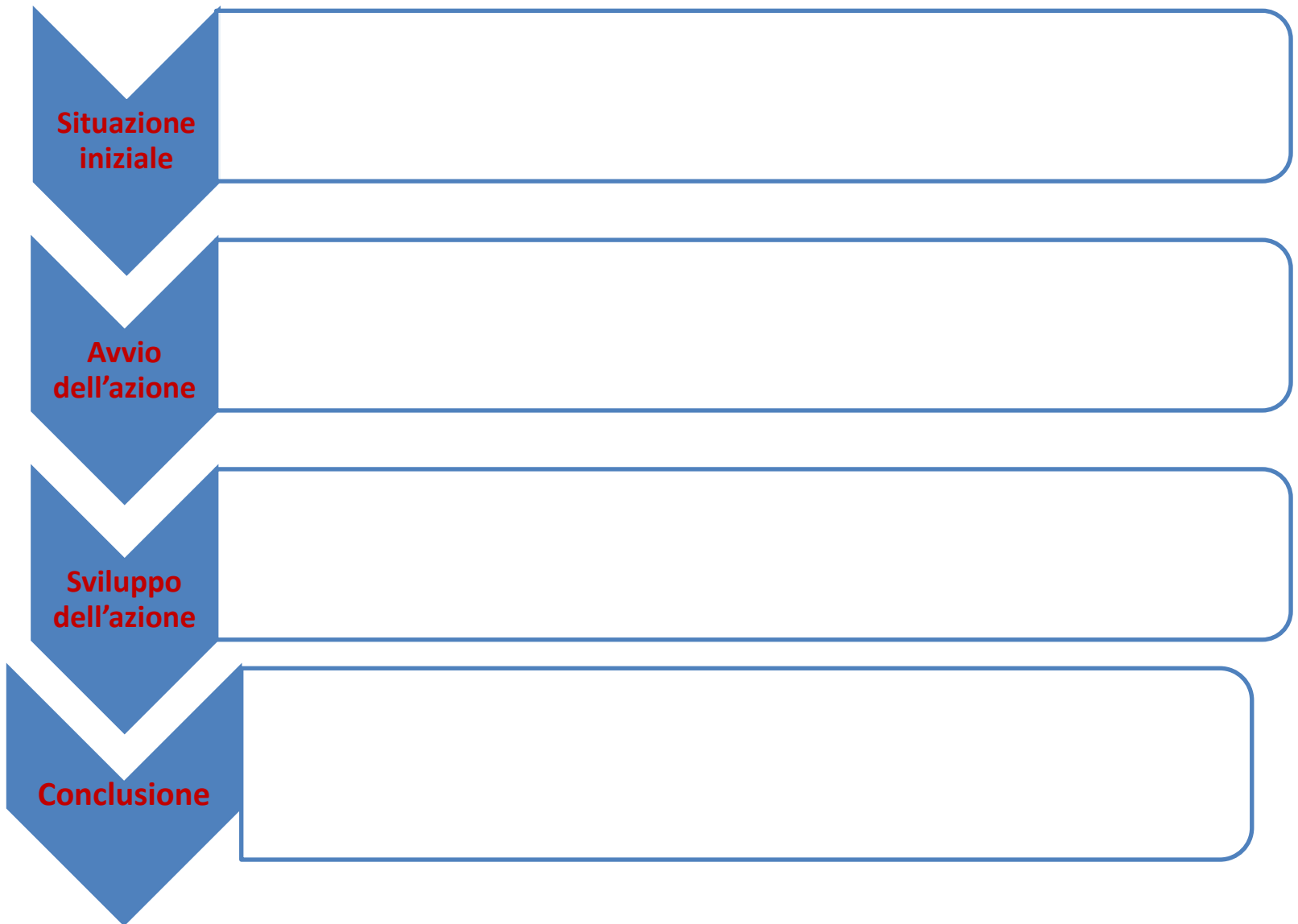
3. Nonostante la sua forza spaventosa, il mostro ha un punto debole. Quale?

- Non sente bene
- Non è molto intelligente
- Non vede bene
- Non sa parlare

4. Ricostruisci le fasi della storia rispondendo alle seguenti domande

SITUAZIONE INIZIALE	Dove si svolge la vicenda?	
	Che cosa stanno facendo i protagonisti all'inizio del racconto?	
AVVIO DELL'AZIONE	Quale elemento rompe l'equilibrio iniziale?	
SVILUPPO DELL'AZIONE	Per quale ragione Harry e Ron non si mettono al sicuro con i loro compagni?	
	In quale luogo Harry e Ron trovano Hermione?	
CONCLUSIONE	Quale dei tre amici risolve la situazione vincendo il mostro?	
	In quale modo il mostro è sopraffatto?	

5. Sintetizza la storia sotto forma di schema



6. Rispondi alle seguenti domande

Vero

Falso

Il fantasy è una narrazione ricca di magia e mistero.

È una narrazione assolutamente realistica.

La struttura è semplice e lineare.

La struttura è lunga e complessa.

La narrazione procede con frequenti “salti all’indietro”.

C’è sempre un eroe buono a cui si contrappone un antagonista malvagio.

Alcuni personaggi sono fantastici e hanno nomi immaginari.

Il tempo e lo spazio sono precisi e definiti.

Il tempo e lo spazio sono vaghi e indeterminati.

Lo spazio è accuratamente definito.

7. Quali caratteristiche tipiche del genere fantasy sono presenti nel brano che hai letto?

- Netta contrapposizione tra personaggi buoni e cattivi;
- Presenza di esseri strani, incredibili o mostruosi;
- Narrazione di vicende reali o verosimili;
- Linguaggio ricco di nomi fantasiosi;
- Ricorso alla suspense;
- Tema del viaggio.

RIFLESSIONE METACOGNITIVA

- **QUALI SONO STATI PER TE GLI ESERCIZI PIU' FACILI ? QUALI I PIU' DIFFICILI? PERCHÈ?**

.....
.....

- **QUALI STRATEGIE DI LETTURA HAI UTILIZZATO PER LO SVOLGIMENTO DEL COMPITO?**

.....
.....

- **SCRIVI CHE COSA HAI IMPARATO DA QUESTA ATTIVITA'**

.....
.....

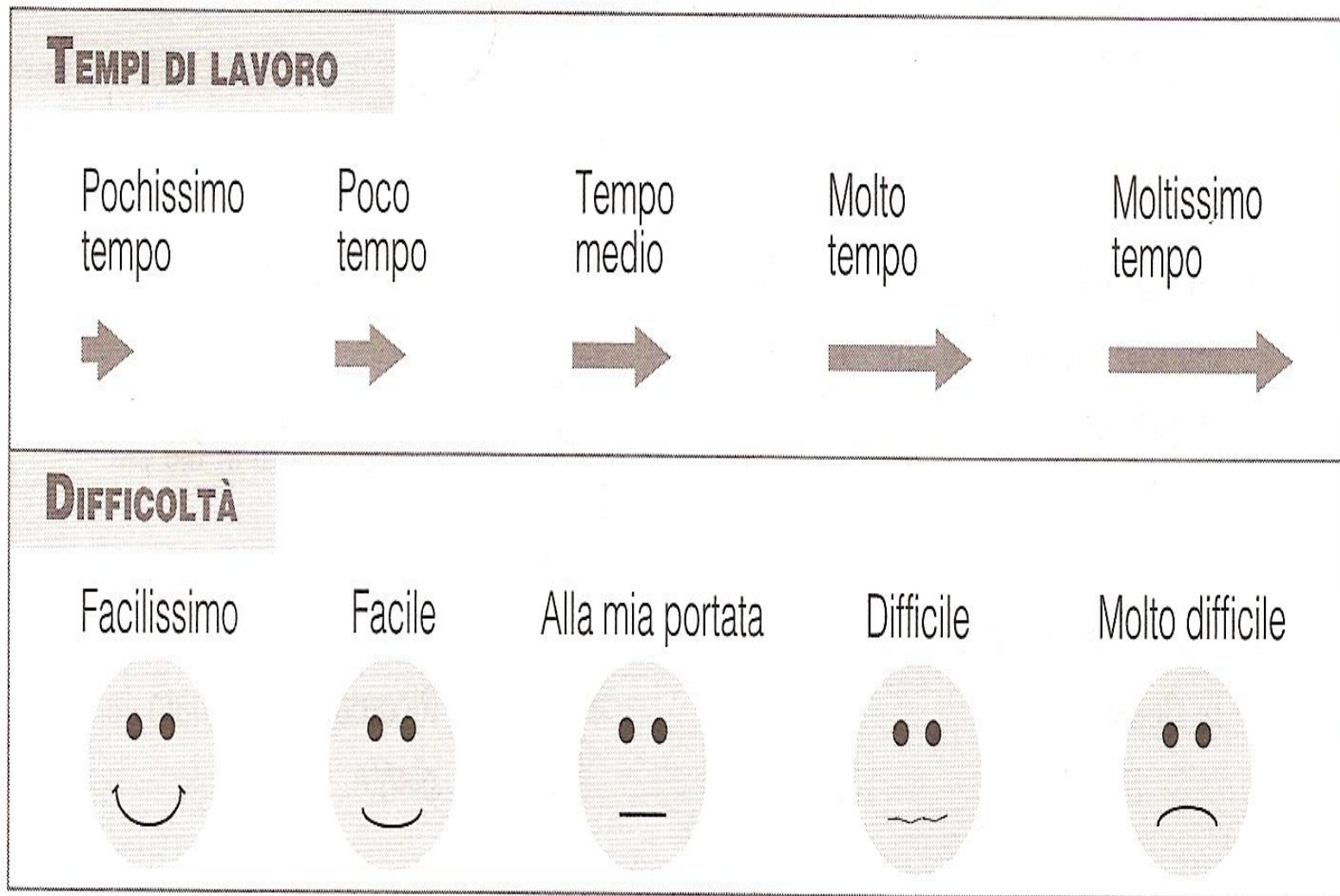


Fig. 2.3 Simboli relativi ai tempi di lavoro e alla difficoltà del compito.

LA PRODUZIONE DEL TESTO

Testo di esempio

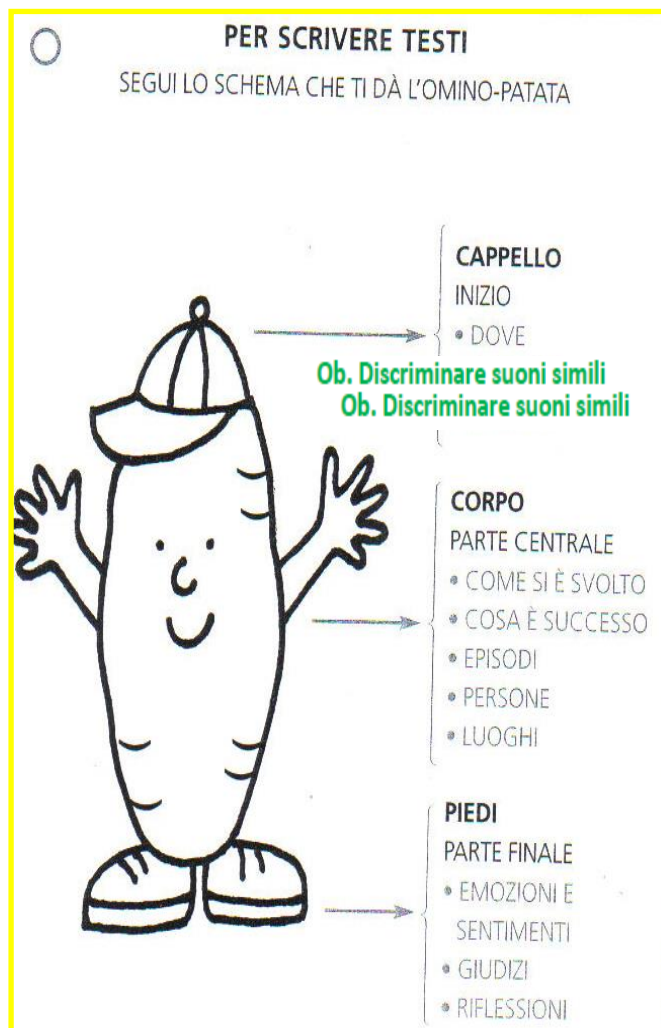


Trovare elementi caratterizzanti



Elaborazione di un modello

LA PRODUZIONE DEL TESTO



Un compito di storia ...



Per la scuola primaria ...

Accesso al
computer



**Individualizzazione
didattica:**
differenziare
strategie e strumenti
per far raggiungere
obiettivi comuni

Lavoro a
gruppi



**Personalizzazione
didattica:**
valorizzare le
capacità, le
potenzialità di ogni
studente dandogli la
possibilità di
raggiungere **obiettivi
diversi ...**



**Selezioniamo un argomento di storia
che tutti hanno studiato: l'Antica
Grecia**

**Ogni ragazzo sceglierà un
argomento da approfondire**

**Si lavorerà con strumenti informatici
per produrre dei prodotti digitali ...**

**... da presentare alle insegnanti e da
condividere con i compagni**

Analisi della
richiesta

Discussione
collettiva

**Valutazione
formativa
attraverso**

Riflessione
individuale

Esposizione
orale



- **Brainstorming**
- Fase di ricerca (selezione di informazioni)
- Fare ipotesi su contenuti;
- Attivare conoscenze pregresse

- Creazione di un piano di lavoro
- Analisi degli **indici testuali** (titoli, immagini, domande guida, ecc..) come organizzatori anticipati in piccolo gruppo
- Selezione **parole chiave**
- Evidenziazione parti rilevanti

Valutazione formativa attraverso

- Lettura "con le orecchie"
- Utilizzo di codici e linguaggi diversi (testo, immagini) per creare prodotti multimediali
- Riflessione metacognitiva

- Autovalutazione del percorso in gruppo
- Presentazione delle mappe e dei PowerPoint realizzati alle insegnanti e ai compagni

Percorso di autovalutazione ...

All'inizio avevo paura, ma poi mi venivano fuori le parole facilmente

Nell'esposizione in classe mi sono un po' impappinata, ma tutti hanno capito che sapevo tante cose

Finalmente ho preso un bel voto senza troppa fatica

Lo sapevo benissimo perché era una cosa che ho costruito io e poi l'avevo studiato anche a casa

La maestra mi ha fatto un sacco di complimenti

Diagramma per la classe

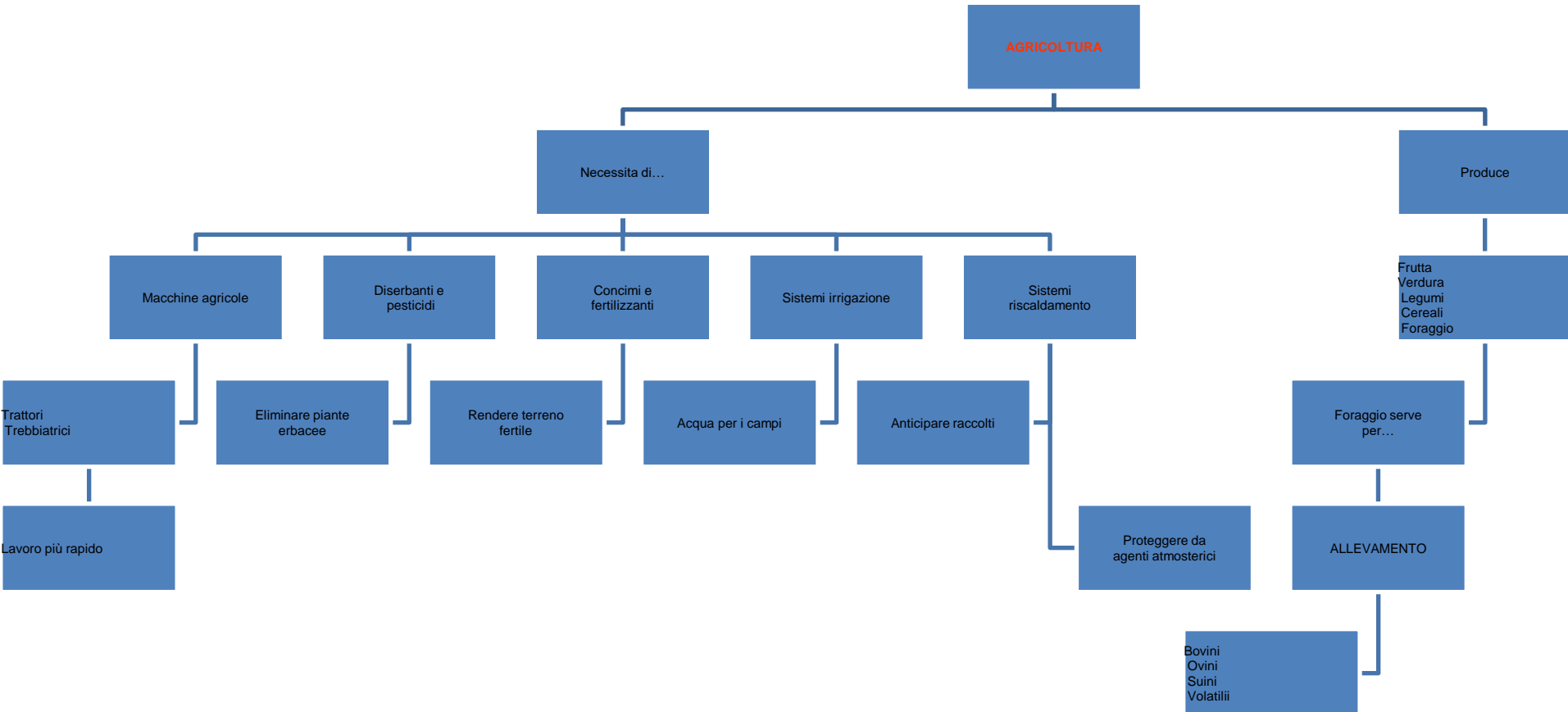
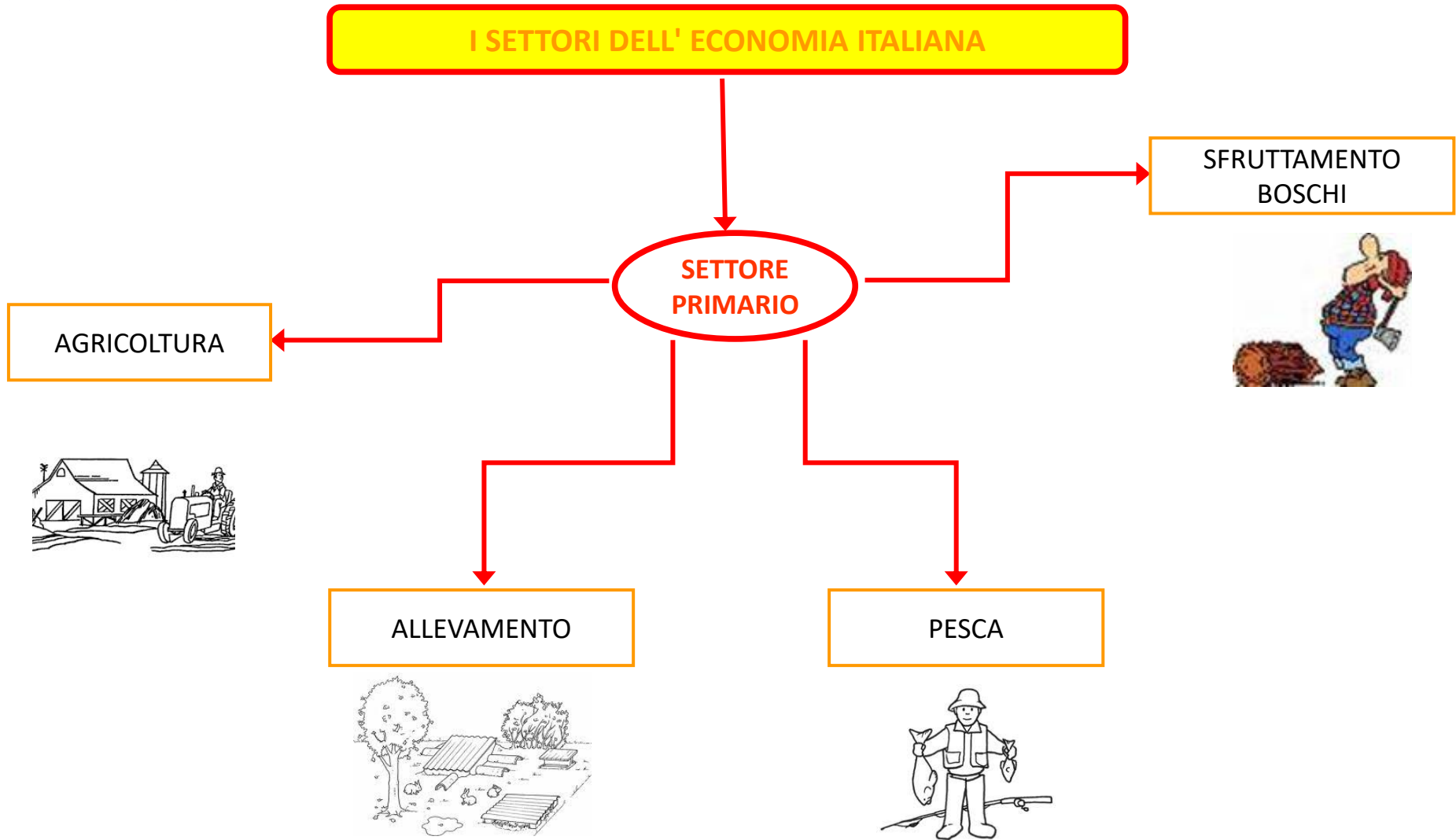
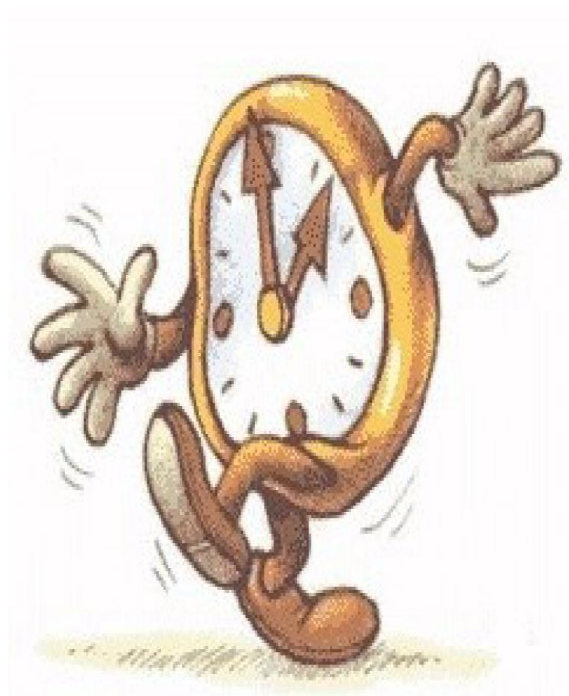


Diagramma per l'alunno



CREARE ORGANIZZATORI ANTICIPATI



Monica Bertelli

San Martino

La nebbia agli irti¹ colli
piovigginando sale
e sotto il maestrale²
urla³ e biancheggia⁴ il ma

ma per le vie del borgo
dal ribollir de' tini⁵
va⁶ l'aspro odor de i vini
l'anime a rallegrar.

Gira su' ceppi accesi
lo spiedo scoppiettando⁷:
sta il cacciator fischiando
su l'uscio⁸ a rimirar⁹

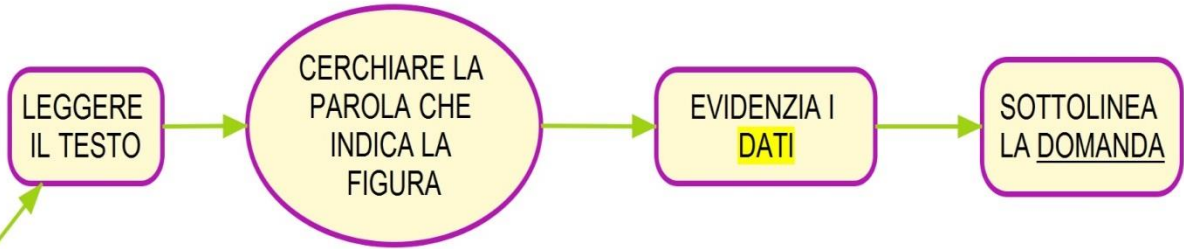
tra le rossastre nubi¹⁰
stormi d'uccelli neri,
com'esuli pensieri,
nel vespero migrar¹¹.

(G. Carducci, *Poesie*, Milano, Garzanti, 1978)



PAROLE	SIGNIFICATO	IMMAGINE
IRTI	Coperti da alberi spogli e secchi	
BORGO	Vialetto, stradina	
TINI	Recipienti di legno dove viene messo il succo di uva a fermentare	
CEPPI	Pezzi di legno da ardere	
USCIO	Porta	
RIMIRAR	A guardare, a contemplare	
STORMI	Branco di uccelli o di insetti in volo	
ESULI	Che fuggono, si allontanano	
VESPERO	Ora tarda del giorno subito dopo il tramonto, crepuscolo	

**Offrire strumenti che permettono di
recuperare le informazioni anche
durante le verifiche ... in un'ottica
inclusiva ...**

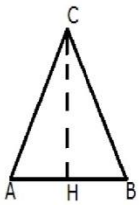


RISOLVIAMO UN PROBLEMA

NEL TESTO

CALCOLA IL PERIMETRO DI UN TRIANGOLO ISOSCELE AVENTE LA **BASE** E UN **LATO** RISPETTIVAMENTE DI **4 CM** E **5,3 CM**.
 SAPENDO CHE L'**ALTEZZA** MISURA **5 CM** CALCOLA L'AREA.

SVOLGIMENTO



$AB = 4 \text{ CM}$
 $CA = CB = 5,3 \text{ CM}$
 $CH = 5 \text{ CM}$
 $2p = ? (2p = AB + AC + BC)$
 $A = ? (A = \frac{b \times h}{2})$

$2p = 5,3 + 5,3 + 4 = 14,6 \text{ cm}$
 $A = \frac{b \times h}{2} = \frac{4 \times 5}{2} = 10 \text{ cm}^2$

Il perimetro è di 14,6 cm e l'area misura 10 cm².



1



$\frac{1}{2}$



$\frac{1}{4}$



$\frac{1}{8}$



$\frac{3}{4}$



$$\frac{1}{4} + \frac{3}{4} = \frac{4}{4} = 1$$



$$\frac{1}{4} + \frac{1}{4} = \frac{2}{4} = \frac{1}{2}$$



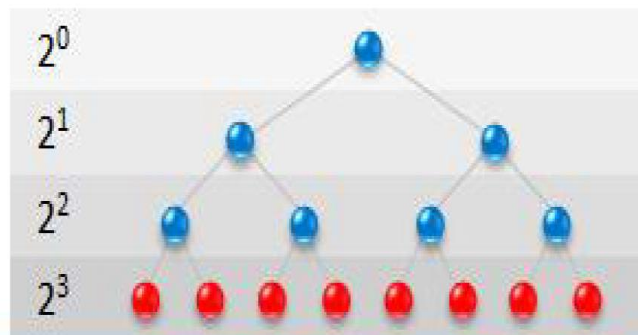
POTENZA



QUANTE VOLTE
SONO STATO
INGRANDITO ?

$$2^3 = 2 \times 2 \times 2 = 8$$

POTENZA



L'abbinamento
figura – termine specifico
permette di ...

- Richiamare un concetto senza ricorrere alla definizione
- Mettere in atto capacità di simbolizzazione

NUOVO FIGURE FORMULE FRASI SIMBOLI OPERAZIONI ESEMPIO CALCOLATRICE



MENU FIGURE	
	SEGMENTI
	TRIANGOLI
	QUADRILATERI
	POLIGONI
	CERCHIO
	POLIGONI INSCRITTI E CIRCOSCRITTI
	SOLIDI






ATTIVITA' PER LA CLASSE

ANALIZZA I NOMI IN TABELLA

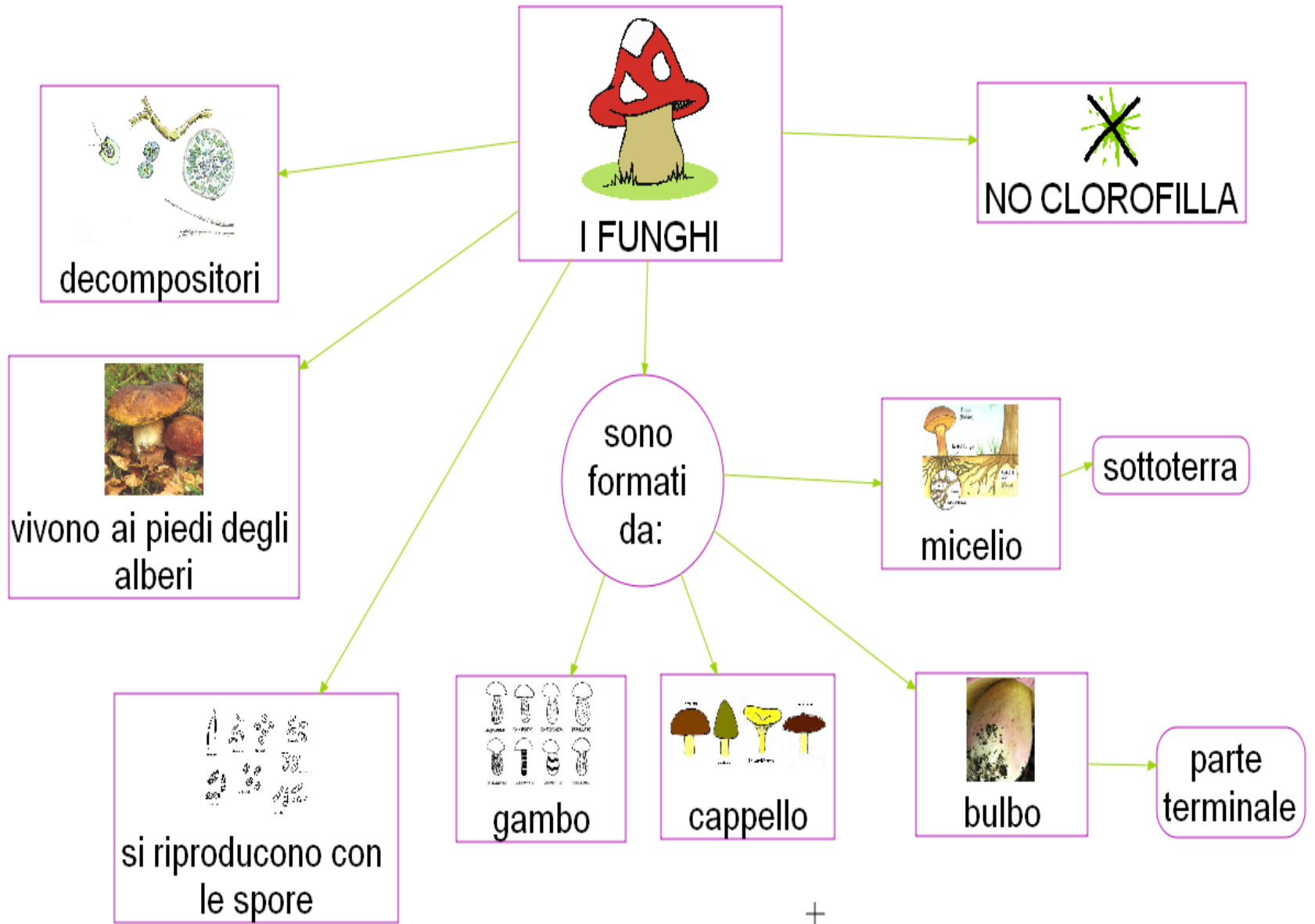
NOME	PR.	COM	AN.	PER.	COS.	M.	F.	S.	PL.
SCOPA									
BERRETTI									
FIORISTA									
GOCCIA									

ATTIVITA' PER L'ALUNNO BES: SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI

ANALIZZA I NOMI IN TABELLA

					
NOME					
SCOPA					
BERRETTI					
FIORISTA					
GOCCIA					

Schemi, sintesi grafiche ...



IRLANDA



CELTICA

ORIGINE

NEL 12° SECOLO FU
CONQUISTATA
DAGLI
ANGLO-NORMANNI

1916 PASQUA DI SANGUE
RIVOLTA PER
L'INDIPENDENZA

L'ULSTER RESTO' AL
REGNO UNITO



AMPIA PIANURA

CENTRALE
RIPIDE
SCOGLIERE
ALTURE
MODESTE

1949
REPUBBLICA
D'IRLANDA
EIRE

CLIMA MITE
PER LA CORRENTE
DEL GOLFO



MEMBRO DELL' U.E.

PRODOTTI



TORBA



TESSILE



CUOIO



INFORMATICA



CAPITALE
DUBLINO



IL FIUME PIU'
LUNGO
LO SHANNON



Gratificazione efficace

ecco un esempio pratico di "gratificazione efficace".

Questa ha tre caratteristiche:

A) Deve essere immediata. Ovvero non arrivare dopo qualche ora o qualche giorno. Ma all'istante.

B) Deve essere specifica. Dunque indicare nel dettaglio in che cosa il bambino è stato bravo.

C) Deve essere in positivo. Quindi è da evitare L'uso di frasi come "vedi che quando vuoi ce la fai? Perché non hai fatto così anche ieri?" che in pratica corrispondono ad un rimprovero posticipato.

valutiAMO?

SONO STATA GIUDICATA PER CIO' CHE AVEVO AP-
PRESO INTORNO A QUESTO ESERCIZIO? SE E'
COSI', ALLORA NON E' STATA GIUDICATA ANCHE
LEI, MIA INSEGNANTE, SULLA SUA ABILITA' DI DA-
RE A ME IL SUO SAPERE? E' DISPOSTA A SPARTIRE IL
MIO 5?



Ricordarsi dell'importanza del successo



- Boscolo P., (1981), "Intelligenze e differenze individuali". In AA.VV., Intelligenza e diversità, Loescher, Torino.
- De Beni R., Pazzaglia F., Molin A., Zamperlin C.,(2001), Psicologia Cognitiva dell'Apprendimento. p.165. Erickson, Trento
- Cornoldi C., De Beni R., Gruppo MT (2001), Imparare a studiare 2, Erickson, Trento.
- Ehrman, M., and R. Oxford (1990) "Adult Language Learning Styles and Strategies in an Intensive Training Setting" The Modern Language Journal, 74
- Mariani L., (2000), Portfolio. Materiali per documentare e valutare cosa s'impara e come si impara, Zanichelli, Bologna.
- Gallo P. (2017), Capovolgiamo la classe e la valutazione
<https://www.mondadorieducation.it/media/contenuti/pdf/Gallo.pdf>
- Stella G., Grandi L., (2011) a cura di "Come Leggere la Dislessia e i DSA"- capitolo 2 "Come Leggere...gli stili di apprendimento e gli stili cognitivi" di Ciceri F. e Cafaro P.. Giunti scuola, Firenze
- Pedone F. Stili di apprendimento e sviluppo dell'intelligenza- Master di I livello "Didattica metacognitiva: insegnare a studiare con le nuove tecnologie" <https://scuolastoppani.wordpress.com/2014/04/29/analisi-degli-stili-e-delle-strategie-di-apprendimento/>
- Pontara G., (2013) "Metodo di studio e strategie di apprendimento"
<http://www.edscuola.it/archivio/comprendivi/metodo1.pdf>
<http://digilander.libero.it/lendeuropa/mariani.htm>
- <http://www.italy.it/proposte-didattiche-basate-sugli-stili-di-apprendimento-modelli-vak-e-felder-silverman>

Fonti e riferimenti bibliografici e sito-grafici:

- <http://www.airipa.it/>

Sito dell'Associazione Italiana per l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento
Consultare soprattutto la sezione *Materiali*

- <http://www.aifaonlus.it/>

Sito dell'Associazione Italiana Famiglie ADHD

- <http://www.aidaiassociazione.com/>

Sito dell'Associazione Italiana Disturbi Attenzione e Iperattività

- <http://www.aiditalia.org/>

Sito dell'Associazione Italiana DISLESSIA

- <http://www.inclusione.it>

Mediatori didattici, software, risorse, sitografia, libri free...e tanto altro su DSA.